

“Si scopron le tombe...”

Ricordate l'omonimo articolo pubblicato a p. 63 della *Loggetta* n. 68-69 di mag-ago 2007? Vi si riferiva della visita che il 18 ottobre di quell'anno fece a Piansano il prof. Alessandro Morandi, della sezione etruscologia e antichità italiane della *Sapienza* di Roma ed epigrafista di chiara fama. Con il necessario supporto logistico e organizzativo, il prof. Morandi poté rilevare la scritta contenuta sul frontone interno della tomba etrusca sotto al giardinetto di Via Maternum, la stessa a proposito della quale eravamo intervenuti più volte per lanciare un grido di allarme circa lo stato di conservazione e l'urgenza di uno studio documentale (vedi in particolare l'editoriale “*Etruscheria piansanese*” nella *Loggetta* n. 38 di maggio 2002). Nel corso della mattinata lo studioso poté eseguire i rilievi con competenza e puntigliosa accuratezza, scrivendoci poi per ringraziare dell'assistenza e per annunciare che, nel suo programma di divulgazione scientifica, avrebbe sicuramente dato la precedenza “*allo studio e alla pubblicazione dell'“iscrizione etrusca di Piansano”, come già potrebbe essere designata - disse - nel quadro documentativo della lingua etrusca*”.

Ebbene, eccone il risultato.

L'interessante articolo è stato pubblicato su “**informazioni**” (terza serie, n. 21, 2009), rivista dell'ufficio documentazione e valorizzazione delle risorse territoriali della Provincia di Viterbo, di cui è coordinatore scientifico Fulvio Ricci. Ve lo proponiamo così come è apparso sulla stessa rivista, nella certezza non solo di fare cosa gradita ai cultori della materia, ma anche di rendere un servizio al paese - così povero di studi e ricerche - e di contribuire alla divulgazione di quelle “... implicazioni etnogenetiche - come scrive il prof. Morandi - a mio avviso di fondamentale portata, non essendo più sostenibile l'idea di una estensione verso nord di questi apparati onomastici; la penetrazione nell'onomasticon tirrenico da nord verso sud non vuol dire altro che arrivo, in un continuum documentato per iscritto, di genti secondo un moto quasi naturale che si registra incessantemente, dalla preistoria ad

epoche recenziori nella Penisola”. In altre parole, non tanto espansione verso nord di forme onomastiche di Tarquinia o Tuscania, quanto piuttosto “imparentamenti” con le aree chiusina e perugina, secondo una opposta direzione espansionistica di genti etrusche. Questo non ci cambierà il mondo, ma l'idea di contribuire, anche con un documento epigrafico “targato Piansano”, all'evolversi degli studi nel settore, se permettete è di indubbia soddisfazione. Ne ringraziamo ancora il prof. Morandi. Sperando, magari, che in futuro possa interessarsi ad altre nostre emergenze archeologiche ugualmente meritevoli e trascurate.

(am)

